



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 3-00395 DEL SEN. BERGESIO

RISPOSTA

Secondo i dati di riferimento forniti dall'Onorevole interrogante la soppressione del Tribunale di Alba sarebbe stata una scelta contraria ai criteri che hanno guidato la riforma della geografia giudiziaria ed avrebbe determinato ricadute pregiudizievoli sul territorio in termini economici e logistici.

In occasione di un convegno al quale ho recentemente partecipato sul territorio, incontrando le istituzioni locali, ho avuto modo di raccogliere personalmente le istanze dei cittadini di Alba, proprio con riferimento alla chiusura del Tribunale in questione.

Dette istanze debbono tuttavia necessariamente inserirsi da un lato nel quadro complessivo, relativo alla provincia di Cuneo – la quale, prima della riforma, si caratterizzava per la presenza di 4 tribunali, di cui 3 sub-provinciali, tutti con valori inferiori ai parametri standard di efficienza individuati al tempo della citata riforma – dall'altro lato nelle risultanze organizzative dell'avvenuto accorpamento, che non fanno rilevare criticità sotto questo aspetto.

Parallelamente, ho ritenuto di richiedere al primo cittadino di Alba contezza del funzionamento dell'ufficio di prossimità già esistente sul territorio, tema sul quale attendo una relazione dettagliata per verificare le possibili ipotesi di intervento.

Tanto premesso, questo Ministero raccoglie la sfida riguardante la verifica dell'efficienza della macchina giudiziaria, riservando una completa attenzione alle esigenze dei cittadini, del territorio ed alla necessità di voler garantire una razionale e

capillare rete di strutture di riferimento a garanzia della legalità a maggior ragione nei territori che sono stati privati degli uffici giurisdizionali.

L'impegno siglato nel contratto di governo, con riguardo alla rivisitazione della riforma della geografia giudiziaria, si traduce, pertanto, per il Dicastero che rappresento, nella necessità di verificare di volta in volta, la razionalità delle scelte in precedenza operate circa la dislocazione dei Tribunali e le opzioni di accorpamento realizzate e si inquadra negli obiettivi complessivi della riqualificazione del sistema giustizia.

Proprio nella direzione di un simile impegno si potrà, in prima battuta, pensare ad un potenziamento dell'Ufficio di prossimità esistente ad Alba, incrementandone i servizi in favore del bacino di utenza di riferimento, senza lasciare preclusa, ove possibile e necessaria, ogni ulteriore scelta organizzativa del caso.

La particolare sensibilità con la quale si affronta il tema sottoposto dall'Onorevole interrogante ha comunque portato il Governo a determinarsi, in taluni casi, verso soluzioni organizzative ritenute più efficaci a gestire le istanze di giustizia di determinati territori come è accaduto con il cd. *"Milleproroghe 2018"*, e con lo schema di Decreto legislativo recante codice della crisi di impresa e dell'insolvenza, come ho avuto modo di ricordare in occasione del precedente atto di sindacato ispettivo.

La visione concreta ed operativa del sistema giustizia che il Ministero intende realizzare, persegue, infatti, l'obiettivo di accrescere il livello di servizi offerti in sede locale all'utenza con la messa a regime degli uffici di prossimità proprio per garantire un efficace presidio di giustizia sul territorio.

Con particolare riferimento alla richiesta dei tempi di sgombero e riutilizzazione delle strutture dei Tribunali che non saranno più riaperti, si rappresenta che il Ministero ha predisposto le attività inerenti la valutazione delle istanze di mantenimento degli immobili degli uffici giudiziari soppressi e si è occupato di riallocare il personale amministrativo sul territori.

Inoltre, si sta realizzando una attività di coordinamento con i Comuni finalizzata a raccogliere informazioni presso gli uffici giudiziari interessati dai provvedimenti di riorganizzazione per esaminare il possibile riutilizzo di beni e/o apparecchiature esistenti presso gli uffici soppressi negli uffici accorpanti.

In ogni caso, concludendo, tengo a sottolineare che ogni modifica organizzativa e di distribuzione degli uffici sul territorio non può prescindere dal bilanciamento tra i vari interessi coinvolti nell'ottica di individuare le soluzioni più adatte a migliorare l'efficacia della giustizia al servizio del cittadino, quale obiettivo prioritario da realizzare, senza andare a detrimento di nessuna delle esigenze in gioco.